

# Medici alla Trucca

## «Non vediamo l'ora di lavorare qui»

Open day, in visita 600 dipendenti su 4.000  
E oggi il nuovo ospedale apre le porte alla città  
«Tecnologia, la cifra in più di questa struttura»

**CARMEN TANCREDI**

«E ora facciamo tutti il tifo perché si entri prima possibile: non sarà solo un ospedale nuovo nella struttura architettonica, ma rivoluzionario nella tecnologia, al servizio del malato». Un coro unanime da medici, infermieri, tecnici, dipendenti degli Ospedali Riuniti di Bergamo che ieri hanno partecipato alle visite guidate: su 4.000 dipendenti quasi 600 scaglionati in gruppi a ore differenti (molti altri comunque avevano già «anticipato» la visita in sopralluoghi tecnici, altri parteciperanno ad appuntamenti nei prossimi giorni).

### Dai sotterranei alle stanze

Un open day che ha anticipato le porte aperte alla cittadinanza di oggi (dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17): ieri il percorso riservato ai tecnici ha permesso di vedere l'hospital street, i sotterranei di una delle torri (la 6, dove sarà ospitato il Dipartimento di Cardiocirurgia), il sistema di rete per il trasporto leggero e pesante dei materiali, per risalire poi alla piastra tecnologica che ospita dalla diagnostica all'Emodinamica, dal pronto soccorso alle sale operatorie, per poi salire in torre 1, nell'area degenze (capacità massima 1.200 posti) al 3° piano di Ostetricia e ginecologia dove è già stata posizionata gran parte degli arredi delle camere, delle aree infermieristiche e mediche, per poi scendere dalla parte opposta dell'hospital street.

Ad accompagnare i visitatori, sia ieri sia oggi, medici, infermieri e personale dell'ospedale. Ieri, come cicerone, anche il direttore generale Carlo Nicora, che ha voluto fare una sosta anche davanti a una delle 40 canaline installate per tenere sotto controllo le infiltrazioni nei sotterranei, in attesa della realizzazione della trincea drenante per abbassare la falda acquifera che insiste sotto l'ospedale, opera prevista completata entro aprile 2012. «Qui siamo sotto la torre 5: sulle 40 canaline, 36 sono risultate

commento dei visitatori.

### Citofoni in camera

C'è ogni possibile confort pensato per i pazienti: dalla poltrona che diventa letto per il parente che assiste il malato, al citofono accanto a ogni letto per chiamare gli infermieri spiegando in tempo reale le proprie necessità, agli armadi con cassaforte. E poi, tra gli assaggi dell'alta tecnologia (le apparecchiature diagnostiche e biomedicali non sono visibili perché in fase di installazione, «saranno mostrate in un open day in primavera», ha rimarcato Nicora), le tartarughe-robot programmate per trasportare dalle medicine ai pasti.

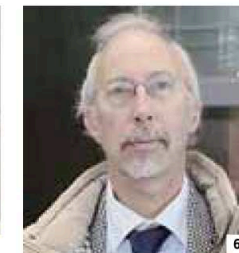
«Ho visitato più volte l'opera: una struttura bellissima, non vedo l'ora di entrare», ha commentato al telefono Claudio Arici, responsabile del Pronto soccorso mentre Roberto Trevisan, direttore dell'Unità di Diabetologia, che sarà oggi in visita con i cittadini aggiunge: «Una grande occasione anche per adeguare noi medici a un nuovo approccio di confronto. Una sfida difficile ma entusiasmante». «Un gioiello, ricchissimo di tecnologia: ben venga questo cambiamento di abitudini», commenta Lorenzo Galletti, responsabile della Cardiocirurgia pediatrica mentre Roberto Labianca, direttore del Dipartimento di Oncologia: «La suddivisione in torri è una grande novità logistica: molte Unità che già collaborano saranno in uno stesso spazio». E Giancarlo

*Apparecchiature diagnostiche «in mostra» in primavera*

asciutte, 3 funzionano a intermittenza e questa risultava pescare ancora acqua - ha spiegato Nicora - . Come è noto la falda sottostante è ondivaga, si alza e si abbassa: il battente è stato calcolato su 1,70 metri, il nostro obiettivo è tenerla sotto il livello delle fondamenta, con la trincea scenderà notevolmente. Dagli ultimi rilevamenti si è già abbassato a 1,40». Dai sotterranei, dove il sistema a comparti anticendio con porte tagliafuoco può isolare zona per zona l'ospedale, salvaguardando anche il materiale trasportato con un sistema a binari, quasi un albergo, è stato il



1) Una delle stanze di degenza di Ostetricia e Ginecologia: c'è anche una poltrona letto 2) Il dg Nicora mostra il sistema di trasporto materiale su binari con valigette 3) Una stanza visite 4) Privato Fenaroli, Unità Senologia 5) Simonetta Cesa, direttore professioni sanitarie 6) Mariangelo Cossolini, Coordinamento trapianti FOTO ZANCHI



Taddei, direttore della Farmacia: «È la tecnologia la cifra in più: se ne accorgerà il paziente e se ne accorgeranno i medici». «Un luogo magnifico, troveranno adeguata assistenza anche le famiglie» e Privato Fenaroli, direttore della Senologia: «L'opera di ingegneria altissima ora do-

vrà vedere inserita la capacità artigianale di chi ci lavorerà. Questo sarà il valore aggiunto del nuovo ospedale. Speriamo di entrarci presto». «Su questo non ci sono dubbi», ha sottolineato l'assessore regionale all'Ambiente Marcello Raimondi. ■